



27 Luglio 2014  
7a DOMENICA  
DOPO PENTECOSTE

ANNO A  
(Gs. 4, 1-9)  
(Rm. 3, 29-31)  
(Lc. 13, 22-30)



Come al solito commentiamo brevemente ciascuna delle **tre letture sacre**, sia per conoscerle meglio, soprattutto i nuovi brani inseriti dalla riforma del **Lezionario Ambrosiano**, e poi per offrire maggiori **spunti di riflessione**, adatti alle nostre situazioni personali. Io intendo la predica come un *'self service spirituale'*, dove ciascuno prende ciò che più gli aggrada, secondo i suggerimenti dello **Spirito Santo**, che abita nella nostra anima.

**La prima lettura è tolta dal libro di Giosuè**, che è il primo dei **16 libri storici** dell'Antico Testamento. Si chiamano **libri storici** perché narrano la storia del Popolo ebraico, dal 6° al 12° secolo a. C., fino alla conquista della Terra promessa. **L'episodio narrato oggi**, ricorda il prodigioso passaggio **dell'Arca dell'Alleanza** in mezzo al fiume Giordano, prima di entrare nella Terra promessa. A perpetua memoria del fatto, Giosuè ha fatto infiggere nel fiume **12 pietre**, simbolo delle **dodici tribù d'Israele**.

**Che cosa può insegnare a noi** del 21° secolo d. C. questo episodio così antico? La **nuova Arca dell'alleanza**, nella quale troviamo la salvezza, è il **Sacramento dell'Eucaristia**, che ci aiuta ad attraversare il fiume impetuoso di questo mondo e diventa viatico per la vera e definitiva Terra promessa, **il Paradiso**. Lo Spirito Santo ci aiuti a capire sempre di più il valore di questo Sacramento che si identifica con **la santa Messa**, considerata nei suoi tre aspetti di **Sacrificio, Comunione e Presenza reale** nel tabernacolo.

**San Paolo nel brano di lettera ai Romani** afferma che **esiste un solo Dio**, sia per i **Giudei** (i circoncisi) che per tutte le **Genti lontane** da Dio (gli incirconcisi, i non battezzati, i pagani). San Paolo dirà anche che *'Gesù Cristo è l'unico Salvatore del mondo, di ieri, di oggi e di sempre'*.

Come conciliare questa espressione di San Paolo con l'esistenza di **altre religioni**, come **l'Ebraismo, l'Islamismo, il Buddismo, l'Induismo, Ari Crishna, ecc.?** La Chiesa insegna che **ciascuna religione** ha un aspetto di verità e di bontà, però la **religione cristiana** è la più completa, la più perfetta, la più sicura, perché non è frutto di una ricerca di Dio da parte degli uomini, ma è frutto di una **rivelazione particolare e unica di Dio stesso**. Nella pienezza dei tempi infatti, **Dio** si è rivelato in **Gesù**, il quale **ha offerto le prove** di non essere un semplice uomo, ma di essere il **vero Dio**. Gesù è l'unica persona al mondo che ha avuto una **preistoria**, che si è poi attuata nei minimi particolari con **il compimento delle profezie**.

In secondo luogo Gesù ha compiuto tanti **miracoli**, che nessun altro uomo al mondo è stato capace di compiere; i miracoli infatti non esistono in nessun'altra religione, all'infuori di quella cristiana. **Il miracolo più strepitoso** compiuto da Gesù è stato quello della **Sua resurrezione corporale**, che è diventato il **fondamento della fede cristiana**. E' dunque sbagliato pensare o dire che **tutte le religioni sono uguali**, tanto esiste un unico Dio! E' vero che esiste un unico Dio, ma **il Dio dei cristiani è sostanzialmente diverso** da quello delle altre religioni. Detto questo, ciascuno è libero di credere o di non credere, secondo la propria coscienza, e in base a questa verrà giudicato.

**Il brano di vangelo riporta una domanda singolare** che **'un tale'**, senza precisare il nome, probabilmente un discepolo, ha posto a Gesù: *'In base alla tua dottrina Sono pochi quelli che si*

*salvano?'*. E' una bella domanda, che molti si pongono, noi compresi, quando pensiamo all'aldilà. **Ci salveremo, non ci salveremo?** Gesù nella risposta data al discepolo evade la domanda, mettendo l'accento non tanto sul **numero** di quelli che si salvano, quanto sul **modo** di salvarsi, e dice: *'Sforzatevi di entrare per la porta stretta'*. Che cosa voleva dire Gesù con questa immagine? Certamente **alludeva a Se stesso**, che si è presentato, come *'la porta dell'ovile'*. **Gesù è la porta** che introduce nel mistero di Dio, della SS. Trinità.

Gesù però sottolinea un particolare, parla di *'porta stretta'*, che può significare due cose: 1) che **seguire Gesù comporta l'accettazione della croce e 2) che per salvarsi bisogna prima convertirsi**. Convertirsi significa cambiare progressivamente il modo di vedere, di giudicare e di agire, conformandolo a quello del vangelo. Questa seconda interpretazione spiegherebbe il seguito del brano, ossia il rifiuto da parte di Gesù di quelli che si dicevano **praticanti**, perché dicevano: *'noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze'*. Ma Gesù non li riconosce perché **non si erano convertiti**: *'Allontanatevi da Me voi tutti operatori di ingiustizie'*.

La stessa sorte potrebbe capitare anche a noi se ci mostriamo **praticanti** in alcuni doveri religiosi, ma **non ci convertiamo**, perché non abbiamo mai cambiato nulla dei nostri comportamenti egoistici, in famiglia, nell'ambiente di lavoro e in altre realtà della nostra vita. Non saranno le Messe, né le prediche, né i rosari che ci salveranno, ma il **modo in cui avremo vissuto**. Il giudizio finale verterà sulla **carità**, ossia **sull'amore che avremo avuto verso Dio e verso il prossimo**. Per questo **non dobbiamo mai giudicare nessuno**. Può darsi il caso che uno non va a Messa (anche se è molto importante partecipare), non è amico dei preti, non prega molto..., ma ha un cuore generoso, è rispettoso, è un onesto, cerca di fare del bene a tutti; questi avrà la precedenza su di noi. Quelli che giudicavamo **lontani** dal Signore, in realtà erano **più vicini** di noi. Per questo Gesù conclude: *'Vi sono ultimi che saranno primi e vi sono primi che saranno ultimi'*.

**Conclusione.** Da venerdì mezzogiorno a tutto sabato prossimi, potremo acquistare l'**Indulgenza plenaria del Perdono d'Assisi**. Grazie a questa Indulgenza, un'anima che si trova nel **Purgatorio**, a scontare la pena temporale dovuta ai peccati, può andare direttamente in paradiso. E' una promessa che il Signore ha fatto a **San Francesco d'Assisi** durante una visione avvenuta nel **1216** e che il Papa **Onorio III** ha poi esteso a tutta la Chiesa. L'Indulgenza si può applicare, **una sola volta**, ai vivi e ai defunti. Le **condizioni** per acquistare l'Indulgenza sono **quattro**: la Confessione, (nella settimana precedente o seguente), la S. Messa con la Comunione, la recita del Credo e del Padre nostro, una preghiera per il Papa e la visita a una chiesa francescana, o anche la nostra.

L'**Indulgenza plenaria è una grande grazia, non sciupiamola, per pigrizia o per disattenzione!** Quando saremo nel purgatorio rimpiangeremo queste occasioni perdute, e ci augureremo che altri lo facciano per noi. Gesù ha infatti detto: *'Quello che desiderate che gli altri facciano a voi, voi fatelo agli altri'*.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:

(GOOGLE)

*don giovanni tremolada.it*

VEDERE ALLA VOCE 'CONFESSIONI'

**'L'Indulgenza plenaria del Perdono d'Assisi'**